

## DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa dei senatori **FERRONI, GATTO Eugenio, OLIVA, PASQUATO, LORENZI, BONACINA, MORO, VALMARANA, GIANQUINTO e TOLLOY**

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA L'8 FEBBRAIO 1964

Assegnazione di un contributo annuo alla « Casa di Goldoni » di Venezia

ONOREVOLI SENATORI. — Con deliberazione 21 luglio 1931 il Comune di Venezia decideva di accettare la donazione del Palazzo Centanni generosamente offerto da alcuni cittadini « appassionati cultori d'arte e di memorie veneziane » costituitisi in Comitato nel luglio 1914, per l'acquisto della casa suddetta « onde salvarla da minacciate speculazioni private e da nuovi scempi artistici ».

È lo stesso Goldoni che, imprendendo a scrivere i suoi *Memoires*, c'indica il palazzo in questione come sua casa natale: « Je suis né à Venise, l'an 1707, dans une grande et belle maison située entre le pont de *Nomboli* et celui de *Donna Onesta*, au coin de la rue de *Ca' cent'anni*, sur la paroisse de S. Thomas ». (\*)

I promotori dell'iniziativa volta alla creazione di un « Museo goldoniano e a raccolta e sistemazione di cimeli goldoniani e in genere dell'arte drammatica nostra », posero quali uniche condizioni per la cessione gratuita dello stabile al Comune di Venezia o ad altro Ente » il suo restauro e l'adattamento a Museo goldoniano. Ritenendo il Comune di Venezia di potere, meglio di qualunque altro Ente, assolvere all'impegno di « tradur-

re in atto la geniale idea dei promotori », accettava, come detto più sopra, la donazione avvenuta con lungo ritardo a seguito degli eventi della 1<sup>a</sup> guerra mondiale e provvedeva molto dopo la 2<sup>a</sup> guerra mondiale al ripristino dello stabile, alla creazione del Museo goldoniano solennemente aperto al pubblico il 4 giugno 1953.

Notevoli le spese sostenute dalla Civica amministrazione di Venezia, che provvedeva inoltre a passare da altri Musei cittadini volumi vari e rari d'arte teatrale che andavano ad arricchire gli importantissimi lasciti di privati cultori d'arte e dello stesso Professor Giuseppe Ortolani, che fu il primo conservatore della casa di Goldoni e curatore della monumentale edizione delle opere goldoniane a spese del Comune di Venezia.

In proseguo di tempo ed anche recentemente, ulteriori lavori di adattamento e di restauro vennero eseguiti a cura del Comune con una spesa di qualche decina di milioni; il Comune stesso inoltre provvede sin dall'origine a tutte le spese di personale e di esercizio conseguenti al funzionamento del Museo.

Ma, nonostante la generosità dei donatori, nonostante i lasciti di privati e il notevole e costante esborso della Civica amministrazione, la vita del Museo goldoniano è contrassegnata da una troppo scarsa disponibilità di

(\*) La toponomastica è rimasta inalterata fino a oggi; soltanto, la « rue de *Cent'anni* » è, com'era del resto al tempo del Goldoni e fin dalle origini, la « *calle Cent'anni* ».

mezzi per provvedere, insieme al completamento e all'arricchimento del suo patrimonio iconografico e bibliografico, ad un più ampio, intenso e qualificato lavoro di informazione e di guida, di rapporto diretto o indiretto con studiosi di ogni parte del mondo, Enti o privati, che ovviamente si rivolgono al Museo goldoniano per notizie, chiarimenti, consigli per i loro studi sul teatro italiano e sul teatro goldoniano in particolare.

Tale scarsità di mezzi priva il Museo goldoniano di ogni possibilità di uscire dai limiti di un pur nobile sacrario di cimeli goldoniani o di museo di cose morte per divenire, come è nei voti dei suoi iniziatori e nelle aspirazioni degli appassionati un centro vivo di studi teatrali, uno strumento prezioso, per il suo patrimonio bibliografico, un centro propulsore di studio, specie tra le

giovani generazioni di studenti e di appassionati d'arte teatrale.

Da ciò la necessità di assicurare alla « Casa di Goldoni » di Venezia un contributo costante dello Stato non inferiore ai 10.000.000 annui, contributo che aggiunto a quello diretto e indiretto del Comune di Venezia, consentirà a questo importante e unico centro goldoniano quella possibilità di vita culturale che onorerà, nel padre della commedia italiana, Venezia e l'Italia.

È stato predisposto pertanto l'unito disegno di legge per l'assegnazione al predetto museo goldoniano del contributo indispensabile e urgente, facendone gravare l'onere relativo sui fondi del capitolo 187 del Bilancio di spese del Ministero della pubblica istruzione.

## DISEGNO DI LEGGE

### Art. 1.

A decorrere dall'esercizio finanziario 1963-1964 il Ministro della pubblica istruzione è autorizzato a concedere al Comune di Venezia il contributo annuo di lire dieci milioni a titolo di concorso nelle spese per il funzionamento del Centro studi teatrali e goldoniani istituito dal suddetto Comune presso la « Casa di Goldoni » in Venezia.

### Art. 2.

All'onere di cui all'articolo precedente si farà fronte nell'esercizio 1963-1964 mediante corrispondente riduzione del capitolo 187 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione, e per gli esercizi successivi a carico dei capitoli corrispondenti.

Il Ministro del tesoro provvederà con suo decreto alle conseguenti variazioni.